

### 4.3.3 I FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO SOTTOSCRITTI

#### Fondi comuni di investimento

Settore di investimento	Numero di quote	Valore di bilancio	Variazioni		Delta Valutazione	Valore di bilancio	(migliaia di euro)
			31/12/2008	Variazione Inv./Disinv.			31/12/2009
1. Fondo PPP Italia	Infrastrutture e progetti PPP	350	580	1.038	(265)	1.353	
2. Fondo Abitare Sociale 1	Social Housing	98	4.949	0	(42)	4.906	
3. F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture	Infrastrutture						
- Quote A		150	9.589	28.462	(4.189)	33.862	
- Quote C		16	n.a.	203	(23)	180	
<b>Totale</b>			<b>15.118</b>	<b>29.702</b>	<b>(4.519)</b>	<b>40.301</b>	

La partecipazione di CDP S.p.A., in veste di sottoscrittore, a fondi comuni di investimento è tesa a favorire la realizzazione di investimenti in infrastrutture fisiche e sociali a vari livelli:

- locale, in collaborazione con enti locali e con le fondazioni azioniste, profonde conoscitrici del territorio. In tale ambito CDP promuove anche progetti in Partenariato Pubblico-Privato (PPP);
- nazionale, puntando su opere di dimensioni importanti e collaborando con investitori istituzionali italiani ed esteri;
- internazionale, per il sostegno dei progetti infrastrutturali e delle reti che coinvolgono più Paesi, non solo nell'ambito dell'Unione Europea, collaborando con istituzioni europee e con analoghe strutture estere (come CDC, KfW e BEI).

I fondi comuni di investimento a oggi sottoscritti da CDP sono: Fondo PPP Italia, Fondo Abitare Sociale 1 e F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture. Le quote di tali fondi sono iscritte a bilancio nella classe attività finanziarie disponibili per la vendita.

Con riferimento alla separazione organizzativa e contabile, gli investimenti relativi a fondi comuni di investimento o di private equity rientrano nell'ambito della Gestione Ordinaria e sono quindi interamente finanziati con forme di provvista relative a tale Gestione.

Di seguito si forniscono brevi indicazioni sull'attività di ciascun fondo del quale CDP S.p.A. ha sottoscritto quote.

#### Fondo PPP Italia

Il Fondo PPP Italia è un fondo chiuso di investimento specializzato in progetti di Partenariato Pubblico-Privato (PPP) ed ha come obiettivo l'investimento, di tipo

equity o quasi-equity (mezzanini), tramite partecipazioni di minoranza qualificata nei seguenti settori: 1) edilizia civile (scuole, ospedali, uffici pubblici ecc.), 2) ambiente e riqualificazione urbana, 3) trasporti e gestione di servizi pubblici locali (public utility) e 4) progetti di generazione di energia da fonti rinnovabili. La dimensione complessiva del fondo è pari a 120 milioni di euro, di cui CDP S.p.A. ha sottoscritto quote corrispondenti a un impegno finanziario di 17,5 milioni di euro. Il fondo ha avviato la propria attività nel corso del 2006 e attualmente si trova nella fase di investimento, che si concluderà a dicembre 2012 (salvo un'eventuale proroga per un ulteriore anno). Al 31 dicembre 2009 il fondo ha richiamato circa 17,2 milioni di euro, corrispondenti al 14,3% dell'impegno complessivo.

#### Fondo Abitare Sociale 1

Il Fondo Abitare Sociale 1 è un fondo etico immobiliare chiuso di diritto italiano ed è stato promosso dalla Fondazione Cariplò in collaborazione con la Regione Lombardia e l'ANCI Lombardia. Le risorse finanziarie raccolte dal Fondo Abitare Sociale 1 saranno impiegate nella costruzione di alloggi e servizi in Lombardia, finalizzati a contribuire a risolvere il problema abitativo con particolare attenzione alle situazioni di svantaggio economico e/o sociale, collaborando con il terzo settore e con la Pubblica Amministrazione: è prevista la locazione a canoni calmierati degli immobili realizzati tramite il patrimonio del fondo. L'iniziativa è rivolta in via preferenziale a studenti, anziani, famiglie monoredito, immigrati e altri soggetti in condizione di debolezza o svantaggio sociale e/o economico. La dimensione complessiva del Fondo Abitare Sociale 1 è pari ad 85 milioni di euro, di cui al 31 dicembre 2009 sono stati richiamati circa 21,3 milioni di euro, corrispondenti al 25,0% dell'impegno complessivo; CDP ha aderito all'iniziativa con un impegno finanziario di 20 milioni di euro. Il fondo ha avviato la propria attività nel corso del 2007 e attualmente si trova nella fase di investimento, che si concluderà a marzo 2012.

#### F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture ("Fondo F2i")

Il Fondo F2i ha come obiettivo l'investimento in asset infrastrutturali, in particolare nei settori del trasporto, delle reti di trasporto per gas ed energia, delle infrastrutture per media e telecomunicazioni, della produzione di energia (fonti rinnovabili) e dei servizi pubblici locali e sociali. Il Fondo F2i è stato autorizzato dalla Banca d'Italia nell'agosto 2007 e alla chiusura del Fund Raising, avvenuta nel mese di febbraio 2009, ha raggiunto una disponibilità complessiva pari a circa 1,85 miliardi di euro. CDP S.p.A. ha sottoscritto Quote A del Fondo F2i corrispondenti a un impegno finanziario di 150 milioni di euro e, in qualità di Sponsor dell'iniziativa, ha sottoscritto anche Quote C del Fondo F2i

corrispondenti a un impegno finanziario di 0,8 milioni di euro. Attualmente il fondo si trova nella fase di investimento, che si concluderà nel febbraio 2013 (salvo eventuali proroghe fino a un massimo di due anni), e alla data del 31 dicembre 2009 ha richiamato circa 470 milioni di euro, corrispondenti al 25,4% dell'impegno complessivo.

## **4.4 MONITORAGGIO DEI RISCHI, CONTROLLI E ATTIVITÀ DI SUPPORTO**

### **4.4.1 MONITORAGGIO DEI RISCHI**

#### **4.4.1.1 *Rischio di credito***

Nel corso del 2009 CDP ha predisposto il nuovo Regolamento del Credito, in cui vengono stabiliti i principi da seguire nell'attività di finanziamento, nei confronti sia del settore pubblico sia delle imprese a capitale privato o misto (pubblico/privato). Il Regolamento del Credito, in vigore dal 1º gennaio 2010, norma pertanto anche le nuove linee di operatività tracciate dal Piano industriale 2009-2011.

Nel corso del 2009 CDP ha inoltre approntato un modello di scoring al fine di meglio valutare, anche nella concessione dei finanziamenti agli enti pubblici territoriali, il merito di credito della controparte.

L'ammontare di crediti problematici continua a essere sostanzialmente limitato rispetto all'andamento dello stock complessivo.

#### **4.4.1.2 *Rischio di controparte legato all'operatività in derivati***

Nel corso dell'anno si è ottenuto un significativo incremento del numero di controparti con cui è in essere un accordo di Credit Support Annex al fine di mitigare il rischio attraverso lo scambio di garanzie collaterali. Nell'esercizio si è inoltre provveduto ad aumentare la frequenza di scambio dei flussi tra CDP e le controparti, passando, per alcuni contratti, da una cadenza mensile di regolamento dei margini a una cadenza quindicinale o settimanale.

#### **4.4.1.3 *Rischio tasso di interesse***

L'esercizio 2009 è stato caratterizzato da una progressiva normalizzazione del funzionamento dei mercati, che avevano registrato pesanti anomalie nel 2008, a partire dal mese di settembre; tale processo, non privo di battute d'arresto, non è tuttora completo, nonostante il consistente flusso di liquidità immesso nel sistema dalle banche centrali.

I tassi swap sulle scadenze più rilevanti per CDP hanno chiuso il 2009 con rialzi molto lievi rispetto alla fine del 2008, pur avendo subito oscillazioni positive e negative nel corso dell'anno.

In tale contesto CDP ha gradualmente maturato una moderata esposizione positiva a un aumento dei tassi di interesse, sia per effetto dell'evoluzione delle masse attive e passive sensibili ai tassi, sia per la scelta di chiudere anticipatamente il portafoglio di coperture sui Buoni ordinari.

L'esposizione complessiva ai tassi di interesse<sup>11</sup> è passata da un valore negativo di -0,5 milioni di euro a fine 2008 a uno positivo di 9 milioni di euro a fine 2009. L'esposizione all'inflazione, che deriva principalmente dall'emissione di Buoni fruttiferi postali indicizzati al FOI (Indice dei prezzi al consumo Famiglie Operai e Impiegati), è passata da -2,3 milioni di euro a fine 2008 a -4,9 milioni di euro a fine 2009.

Nonostante CDP abbia maturato una moderata esposizione positiva a movimenti paralleli della curva dei tassi, il VaR di tasso<sup>12</sup> (derivante *in toto* dall'esposizione del portafoglio bancario e quindi in assenza di attività di trading) è progressivamente diminuito, riflettendo il rientro dell'eccezionale situazione di mercato verificatasi nel 2008.

Il numero di sforamenti rilevato in fase di backtesting, sia per l'anno 2009 sia per il biennio 2008-2009, è stato statisticamente coerente con il livello di confidenza adottato (99%).

#### **4.4.1.4 Rischio liquidità**

La principale fonte di raccolta di CDP è il Risparmio Postale garantito dallo Stato, il quale è interamente rimborsabile a vista (nel caso dei Libretti) o comunque rimborsabile anticipatamente (nel caso dei Buoni).

Nel corso del 2009, nonostante il deciso impulso dato da CDP agli impieghi, il saldo del conto corrente di Tesoreria, su cui confluiscе tale raccolta, è aumentato ulteriormente, assicurando quindi un'ampia copertura della raccolta.

Le condizioni della raccolta di CDP sul mercato dei capitali, finalizzata al finanziamento degli impieghi in Gestione Ordinaria, sono migliorate nettamente

<sup>11</sup> Definita come esposizione a un aumento di 1 punto base dei tassi zero coupon su tutte le scadenze.

<sup>12</sup> Il Valore a Rischio, comunemente indicato con l'acronimo VaR, è una misura che tiene conto dell'esposizione al complesso dei fattori di rischio, della loro variabilità e delle loro interazioni. CDP calcola il VaR al 99% con un orizzonte di dieci giorni; ciò significa che il VaR di CDP rappresenta la perdita di valore che può essere ecceduta solo nell'1% meno favorevole dei casi, sull'orizzonte di dieci giorni. Il calcolo del VaR si basa su un modello statistico che utilizza i dati storici di mercato per stimare la distribuzione dei profitti e delle perdite future.

rispetto alla fase acuta della crisi creditizia, anche se i livelli di spread delle emissioni rimangono relativamente elevati rispetto alla situazione pre-crisi.

Per maggiori dettagli sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla Nota integrativa.

#### **4.4.1.5 Contenziosi legali**

In merito al contenzioso in essere si rileva come il numero complessivo delle cause si mantenga, in termini assoluti, su livelli non significativi.

Per quanto riguarda il contenzioso con la clientela e con il personale dipendente, si rileva come le potenziali passività da questo derivanti appaiano decisamente poco rilevanti.

Più in particolare, e con riferimento alla clientela della Gestione Separata, si osserva che, al 31 dicembre 2009, risultano pendenti 38 cause, il cui *petitum* complessivo stimato non supera i 40mila euro. Con riferimento, invece, alle varie *causae petendi*, non si rilevano contenziosi seriali, che potrebbero far ipotizzare una criticità delle procedure o del rispetto della normativa di riferimento.

Per quanto riguarda le operazioni della Gestione Ordinaria, non vi sono attualmente contenziosi pendenti né, pertanto, sono ravvisabili passività a carico di CDP.

Per quel che concerne il contenzioso della Società non attribuibile alle operazioni con la clientela, si osserva che al 31 dicembre 2009 risultano pendenti 47 cause (di cui 43 di lavoro) e che il *petitum* complessivo stimato non supera la somma di 1,6 milioni di euro.

### **4.4.2 RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI: PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.**

#### **4.4.2.1 Il sistema dei controlli interni**

CDP ha sviluppato una serie di presidi, consistenti in un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano a rilevare, misurare, monitorare e controllare i rischi dell'attività svolta, nel rispetto delle strategie aziendali e degli obiettivi fissati dal management.

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono svolti dalle strutture operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati.

Infine i controlli di terzo livello sono attribuiti all'unità Internal Auditing che riporta gerarchicamente e funzionalmente all'Amministratore delegato e al Presidente del Consiglio di amministrazione. Essi consistono in una costante e indipendente verifica dell'operatività e dei processi della CDP con l'obiettivo di prevenire o individuare anomalie e rischi.

Internal Auditing valuta il complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio dell'Azienda e degli investitori, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità alle normative interne ed esterne e alle indicazioni del management.

Inoltre, sempre Internal Auditing, tenendo conto delle informazioni disponibili, valuta il rischio delle attività e dei processi aziendali, inteso come evento che incide negativamente sul raggiungimento degli obiettivi aziendali, strategici, operativi, di reporting o di compliance e, sulla base di tale stima, predisponde il piano dei controlli approvato dal Consiglio di amministrazione.

Gli elementi di criticità rilevati in sede di verifica sono tempestivamente portati all'attenzione delle strutture aziendali di competenza per l'attuazione di azioni di miglioramento, oggetto di follow-up da parte di Internal Auditing.

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, con periodicità trimestrale, delle valutazioni sul sistema di controllo interno e degli esiti delle attività ispettive.

Internal Auditing, infine, presta consulenza alle strutture di CDP per migliorare l'efficacia delle attività di controllo interno e assiste nelle attività di verifica il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/01.

#### **4.4.2.2 *Sistemi di gestione dei rischi finanziari e operativi***

I principi guida per la gestione dei rischi di CDP sono riassunti nel Regolamento Rischi approvato dal Consiglio di amministrazione. Tali principi prevedono: la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e al controllo dei rischi; l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi; il rigore nei sistemi di misurazione e controllo. L'unità Governo Rischi garantisce il rispetto di tale Regolamento.

Al fine di gestire i rischi su posizioni della Gestione Ordinaria e su finanziamenti in Gestione Separata a soggetti privati ex decreto-legge 29 novembre 2008 n. 185, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio, tenendo conto anche delle esposizioni in Gestione Separata verso enti pubblici.

Il rischio di controparte connesso alle operazioni in derivati è monitorato settimanalmente dall'unità Governo Rischi tramite uno strumento proprietario.

Con riferimento alla misurazione del rischio di tasso di interesse nel portafoglio strutturale, Governo Rischi effettua il monitoraggio a frequenza giornaliera avvalendosi di un sistema proprietario basato sulla logica del valore economico. CDP utilizza inoltre un sistema di ALM dinamico (DALM), in grado di produrre simulazioni pluriennali sull'esposizione al rischio e sul margine di interesse, secondo vari scenari sui tassi di interesse.

Per il monitoraggio del rischio di liquidità relativo alla Gestione Separata, Governo Rischi analizza regolarmente la consistenza delle masse attive liquide rispetto alle masse passive a vista e rimborsabili anticipatamente, verificando il rispetto dei limiti quantitativi fissati nel Regolamento Rischi.

Nel corso del 2009 è stato introdotto uno strumento proprietario in grado di produrre analisi di gap di liquidità riferite alla Gestione Ordinaria, al fine di evidenziare eventuali situazioni di squilibrio a breve, medio e lungo termine.

Infine, sul fronte dei rischi operativi, è stato attivato nell'ultima parte del 2009 un progetto con finalità di assessment, con l'obiettivo di individuare, ove necessario, adeguate modalità di mitigazione.

#### **4.4.2.3 *Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01***

CDP S.p.A. si è dotata di un “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” ai sensi del D.Lgs. 231/2001, approvato dal Consiglio di amministrazione nel gennaio 2006, in cui sono individuati le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato decreto e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative “sensibili”.

All’Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello, di aggiornarne il contenuto e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione.

L’Organismo di Vigilanza di CDP è composto da tre membri, un esperto di materie giuridiche, un esperto in materie economiche e il Responsabile dell’Internal Auditing, nominati dal Presidente del Consiglio di amministrazione; esso è stato costituito nel 2004, rinnovato nel 2007, per scadenza degli incarichi triennali, e integrato nel 2008 da un nuovo membro esterno, in sostituzione di un componente dimissionario.

L’Organismo di Vigilanza ha provveduto a definire il proprio Regolamento interno e le modalità di vigilanza sul Modello, avvalendosi, come sopra descritto, del supporto dell’Internal Auditing per una costante e indipendente supervisione sul regolare andamento dei processi aziendali e del complessivo sistema dei controlli interni. Nel corso del 2009 l’Organismo di Vigilanza si è riunito 6 volte.

È possibile consultare i principi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Cassa depositi e prestiti nella sezione “chi siamo” del sito Internet aziendale: <http://www.cassaddpp.it/cdp/Areagenerale/Chisiamo/index.htm>.

#### **4.4.2.4 *Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria***

##### **1) Premessa**

Cassa depositi e prestiti S.p.A. è consapevole che l’informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell’istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività, in accordo con i principi contabili di riferimento.

L’articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report<sup>13</sup>, che prevede cinque componenti (ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazione e

<sup>13</sup> Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

comunicazione, attività di monitoraggio) che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Per quanto riguarda, invece, la verifica e la strutturazione del sistema di controllo interno in ambito Information & Communication Technology, è stato scelto come riferimento il framework CObIT (Control Objectives for Information and related Technology), diffusamente riconosciuto a livello internazionale. In relazione alla sua implementazione si è conclusa una prima fase relativa alla definizione del modello di maturità, che ha consentito di rilevare il grado di maturità generale di CDP e la definizione della strategia per l'allineamento. Il processo di adeguamento è attualmente in corso di svolgimento.

## 2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica risk-based, selezionando quindi le procedure amministrative e contabili considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria di CDP. Nel caso specifico, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, vengono considerati anche i processi di business, di indirizzo e controllo, e di supporto con impatto stimato significativo sui conti di bilancio.

Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli

attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischiosità in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli attraverso:
  - l'identificazione della tipologia del controllo;
  - la valutazione dell'efficacia "potenziale" delle attività di controllo, in termini di mitigazione del rischio;
  - la valutazione/presenza dell'evidenza del controllo;
  - la formulazione di un giudizio complessivo tramite la correlazione esistente tra l'efficacia "potenziale" del controllo e il livello di documentabilità del controllo;
  - l'identificazione dei controlli chiave;
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo:
  - documentabilità del controllo;
  - disegno del controllo.

Un'altra componente fondamentale del CoSO Report è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

La fase di monitoraggio in CDP S.p.A. si articola così:

- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test;
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

Al fine di garantire il corretto funzionamento del sistema, come sopra descritto, è prevista in CDP un'azione integrata di più unità/funzioni: l'unità Sviluppo Organizzativo provvede al disegno e alla formalizzazione dei processi; la funzione del Dirigente preposto interviene nella fase di valutazione dei rischi; all'unità Internal Auditing è affidata la fase di monitoraggio e valutazione.

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, con periodicità trimestrale, delle valutazioni sul sistema di controllo interno e degli esiti delle attività ispettive effettuate dall'Internal Auditing. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, così come previsto nel relativo

Regolamento interno, provvede, alle date di bilancio, a informare il Consiglio di amministrazione in merito ai risultati della propria attività, alle eventuali carenze emerse e alle iniziative intraprese per la loro risoluzione.

#### **4.4.2.5 *Società di Revisione***

Il bilancio della CDP è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione KPMG S.p.A., cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano. La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale. L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

L'incarico per l'attività di controllo contabile è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare di aprile 2007 che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione del bilancio e controllo contabile per il periodo 2007-2010.

#### **4.4.2.6 *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari***

Alla chiusura del 2009, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il Responsabile della funzione Amministrazione e Controllo.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 24-bis dello Statuto di CDP S.p.A..

##### **Articolo 24-bis Statuto CDP S.p.A.**

1. Il Consiglio di amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'articolo 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
2. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori.

3. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.
4. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, solo per giusta causa.
5. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi della Società, nel mese di luglio 2007 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto".

Il Dirigente preposto, oltre a ricoprire una posizione dirigenziale, con un livello gerarchico alle dirette dipendenze dei vertici societari, ha la facoltà di:

- accedere senza vincoli a ogni informazione aziendale ritenuta rilevante per lo svolgimento dei propri compiti;
- interagire periodicamente con gli Organi amministrativi e di controllo;
- svolgere controlli su qualsiasi processo aziendale con impatti sulla formazione del reporting;
- avvalersi di altre funzioni aziendali per il disegno e la modifica dei processi (Sviluppo Organizzativo) e per eseguire attività di verifica circa l'adeguatezza e la reale applicazione delle procedure (Internal Auditing);
- disporre di uno staff dedicato e di una autonomia di spesa all'interno di un budget approvato.

#### **4.4.2.7 *Registri Insider***

Nel corso del 2007, in qualità di soggetto in rapporto di controllo con Terna S.p.A., quotata presso Borsa Italiana S.p.A., e in conformità all'articolo 115-bis del T.U.F., CDP ha istituito il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate di Terna S.p.A.", approvando il regolamento per la sua tenuta.

Successivamente, in conformità alle disposizioni dettate dalla normativa lussemburghese applicabile agli strumenti quotati in Lussemburgo (riferibile alle emissioni obbligazionarie del programma EMTN), CDP ha altresì istituito il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a Cassa depositi e prestiti S.p.A.", la cui gestione è disciplinata dal relativo regolamento.

In entrambi i casi, i regolamenti dettano le norme e le procedure per la conservazione e il regolare aggiornamento del Registro corrispondente.

In particolare, essi disciplinano i criteri per l'individuazione dei soggetti che, in ragione del ruolo ricoperto e/o delle mansioni svolte, hanno accesso, su base regolare o solamente in via occasionale, alle informazioni privilegiate che riguardano direttamente o indirettamente CDP o Terna e le loro controllate; vengono altresì definiti i presupposti e la decorrenza dell'obbligo di iscrizione, nonché gli obblighi in capo agli iscritti e le sanzioni applicabili derivanti dalla inosservanza delle disposizioni di ciascun Regolamento e della normativa vigente. L'unità Legale e Affari Societari è preposta alla tenuta e all'aggiornamento di entrambi i Registri.

#### **4.4.2.8 Codice etico**

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 17 gennaio 2006, CDP si è dotata di un Codice etico che definisce l'insieme dei valori che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi e le disposizioni contenuti nel Codice rappresentano la base fondamentale di tutte le attività che caratterizzano la mission aziendale e, pertanto, i comportamenti nelle relazioni interne e nei rapporti con l'esterno dovranno essere improntati ai principi di onestà, integrità morale, trasparenza, affidabilità e senso di responsabilità; il contenuto del Codice è vincolante per gli amministratori, per tutte le persone legate da rapporti di lavoro subordinato con CDP e per tutti coloro che operano per la medesima, quale che sia il rapporto intrattenuto, anche di tipo temporaneo.

La diffusione dei principi e delle disposizioni del Codice è garantita principalmente attraverso la pubblicazione sulla rete intranet aziendale e la consegna dello stesso ai neoassunti; l'osservanza costituisce parte essenziale delle obbligazioni contrattuali e viene regolata dalla presenza di un codice disciplinare.

Nello specifico, nel corso del 2009 non sono state registrate violazioni di norme del Codice etico da parte dei dipendenti e dei collaboratori di CDP.

#### **4.4.3 COMUNICAZIONE**

Nel corso del 2009 è stata costituita l'unità ora denominata "Relazioni Esterne", che ha assorbito la preesistente Area Comunicazione Esterna ampliandone le attività.

L'obiettivo dell'unità è quello di valorizzare e promuovere l'immagine dell'Azienda, la sua attività e i suoi prodotti, curando i rapporti con le istituzioni, i principali stakeholder e i mezzi di comunicazione, come di seguito descritti.

##### Relazioni istituzionali

L'attività in oggetto si è concentrata nella gestione dei rapporti con i principali stakeholder istituzionali (Azionisti, ministeri, parlamentari, società partecipate, autorità di vigilanza) e nella costruzione di rapporti di collaborazione duraturi con entità istituzionali nazionali e internazionali.

L'obiettivo principale è stato l'affermazione presso le controparti di riferimento della "nuova CDP", ossia della percezione delle rafforzate potenzialità della Cassa nel finanziamento degli investimenti e delle opere di interesse pubblico. Da tale attività sono scaturite alcune iniziative, quali campagne pubblicitarie e road show istituzionali.

##### Comunicazione esterna

L'attività si è incentrata sul consolidamento dell'immagine di CDP presso la clientela tradizionale, gli enti pubblici e i risparmiatori postali, oltre che sulla promozione della nuova attività di finanziamento di operazioni di interesse pubblico e delle opportunità che da questa derivano per le imprese private. Tale attività coinvolge tre ambiti: media relation, comunicazione corporate, web communication.

L'attività di media relation ha riguardato la diffusione sui principali mezzi di comunicazione delle novità legislative del 2009 riguardanti CDP, attraverso l'organizzazione di interviste e di conferenze stampa.

Con riferimento, invece, alle campagne pubblicitarie, CDP, in collaborazione con l'ABI e SACE, sotto il patrocinio del Ministero dell'economia e delle finanze, ha dato vita alla campagna pubblicitaria "Reagire alla Crisi". La campagna è stata volta a far conoscere presso il pubblico le nuove opportunità a disposizione di imprese e famiglie italiane per accrescere le opportunità di accesso al credito e alla liquidità, in un momento critico per l'economia nazionale e internazionale. Si tratta di strumenti attivati e potenziati dal Governo nel corso del 2009 e resi operativi da CDP e SACE, con il sostegno delle banche.

Inoltre, nell'ambito del sostegno all'attività di Raccolta Postale, l'unità ha supportato Poste Italiane in un progetto di comunicazione dedicato a rafforzare la percezione di sicurezza di Buoni e Libretti postali, grazie all'affidabilità dell'emittente (CDP) e alla presenza della garanzia dello Stato. Azioni analoghe sono state attivate per la condivisione dell'immagine e del lancio della "Librettopostale CARD", la carta elettronica con microchip dedicata ai titolari di Libretti di risparmio postale nominativi ordinari.

In termini di eventi, CDP ha confermato la propria attenzione alla clientela tradizionale, rinnovando anche nel 2009 la propria partecipazione agli appuntamenti principali, quali l'Assemblea Annuale dell'ANCI, ANCI Piccoli Comuni e ARDEL. Inoltre, ha partecipato in qualità di main sponsor al workshop MEF-OCSE dedicato alle "opportunità di sviluppo per rilanciare l'economia della Regione dell'Aquila dopo il terremoto" e ha organizzato incontri istituzionali connessi alla propria partecipazione (insieme alla BEI e alle altre principali Casse depositi europee) ai fondi infrastrutturali "Marguerite" ed "Inframed" e al Club degli investitori di lungo periodo.

Infine, nel 2009 il piano inserzioni ha confermato la presenza costante di CDP sulla stampa finanziaria, sulla stampa specializzata connessa al business e su piattaforme informative multimediali.

Sul fronte della pubblicità finanziaria obbligatoria, l'obiettivo di assoluta trasparenza delle condizioni economiche nei confronti della clientela (prestiti agli enti locali) e dei risparmiatori (Buoni e Libretti postali) è stato perseguito con una presenza costante sulle maggiori testate a carattere economico-finanziario. Investimenti mirati sono stati allocati su supporti di diffusione presso la clientela tradizionale.

Riguardo alle attività di web communication, nel corso del 2009 è stato portato a compimento il progetto di un primo e radicale rinnovo del sito Internet di CDP, riguardante sia l'aspetto grafico sia l'adozione di un modello di navigazione più funzionale e l'attivazione di aree ad accesso riservato, che consentono un rapporto interattivo con la clientela.

#### **4.4.4 LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE**

##### **4.4.4.1 *L'organico aziendale***

Al 31 dicembre 2009 i dipendenti di CDP S.p.A. sono in totale 414, di cui:

- 37 dirigenti
- 146 quadri direttivi

- 231 impiegati

L'organico è cresciuto di 9 risorse rispetto all'anno precedente.

L'età media dei dipendenti è di 47 anni, mentre il numero di laureati è aumentato di due punti percentuali, raggiungendo il 46% sul totale.

Nel corso del 2009 la selezione del personale ha puntato sul rafforzamento delle competenze aziendali attraverso l'inserimento nelle diverse unità organizzative di risorse specializzate e giovani di potenziale. L'attività di reclutamento ha potuto contare sul flusso in continuo incremento di candidature spontanee presenti nel database aziendale.

Infine, a seguito della liquidazione della società partecipata Europrogetti & Finanza, in applicazione dell'accordo di riassorbimento *pro quota* raggiunto con gli altri azionisti, CDP S.p.A. ha proceduto all'assunzione dei primi dipendenti della società stessa.

#### **4.4.4.2 *La gestione e la formazione del personale***

Anche nel corso del 2009 sono proseguite le attività di valutazione, gestione e formazione, ormai consolidate in CDP S.p.A..

L'attività formativa ha riguardato l'aggiornamento di conoscenze specialistiche e l'addestramento tecnico volti a favorire lo sviluppo delle professionalità presenti in azienda; si è inoltre focalizzata sul percorso formativo istituzionale per lo sviluppo professionale dei quadri direttivi, con il supporto del Fondo paritetico professionale nazionale per la formazione continua del credito e delle assicurazioni. Le ore complessivamente erogate nel corso del 2009 sono state circa 6.000.

#### **4.4.4.3 *Le relazioni sindacali***

In attuazione dell'accordo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali di categoria in data 24 luglio 2008, nel corso del 2009 ha trovato piena applicazione, nei confronti del personale della Società, il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

In attuazione del Piano industriale, nell'ultimo trimestre dell'anno ha avuto avvio la procedura per incentivare l'esodo anticipato di personale in possesso entro il 31 dicembre 2010 dei requisiti per il pensionamento di anzianità o di vecchiaia.

All'iniziativa hanno aderito 27 dipendenti, che cesseranno dal servizio entro il 30 settembre 2010.